

IL DIBATTITO

«Abbiamo passato l'estate a parlare di cognati e Montecarlo invece di fare un progetto politico»

«E' ora che il Pd si dia una mossa»

Il senatore Claudio Molinari ha firmato il manifesto di Veltroni

TRENTO. Che ci fosse Giorgio Tonini tra i firmatari del manifesto veltroniano era scontato. Un po' meno, invece, leggere il nome di Claudio Molinari, il senatore...

Una presa di posizione piuttosto dura, senatore. Direi che è stato il momento più opportuno per aprire finalmente un dibattito sui temi importanti.

Finora non c'è stato? Siamo appena usciti dai 45 giorni bollenti di un'estate dove abbiamo impiegato le migliori risorse umane del paese a confrontarsi sulle case di Montecarlo, su fidanzate, cognati e amanti, sul ruolo del Capo dello Stato. Si è cercato di deviare il discorso da temi fondamentali.

E il Pd? Il Pd è stato al gioco. Invece di costruire un'alternativa dialettica, un disegno politico abbiamo seguito e commentato le vicende estive.

Come mai? Perché per paura delle elezioni sono iniziati quei tatticismi preelettorali personali di chi vuole evitare di trovarsi in svantaggio.

La reazione di Bersani, e altri, è stata feroce. Questo dimostra la rigidità che c'è all'interno del Pd.

Be', ma l'uscita del documento di Veltroni è un atto di rottura. No, è un documento importante che vuole riportare il dibattito nel partito, un impegno a tornare a fare sintesi delle diverse sensibilità che compongono il Pd.

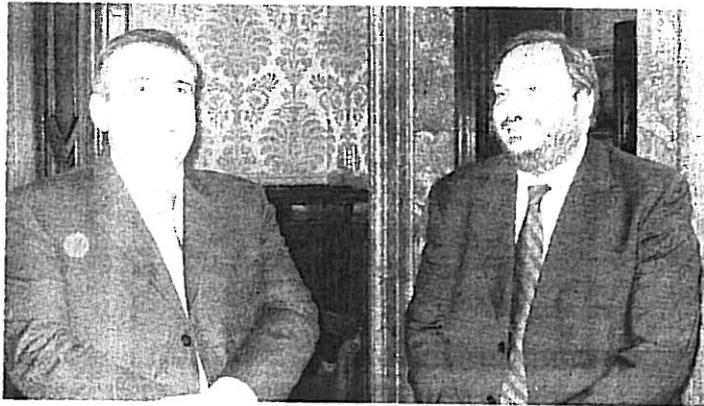
Tutta colpa di Bersani? Bersani è un grande ascoltatore. Non vedo un governo di sinistra senza lui ministro e con Prodi aveva lavorato molto bene. Ma è anche il caso ora di dare concretezza alle riflessioni, contenuto alle proposte. Non è negativo essere all'opposizione se questo permette di ragionare, anziché infilarsi nelle crepe della maggioranza e studiare una alleanza con chiunque pur di trovare un posto al sole. Ci vuole un'idea strategica, non questi tatticismi personalistici per spianarsi la

strada alle elezioni. Quindi il cambio del vertice non risolverebbe il contrasto. Non sono d'accordo con chi dice che se ne dovrebbero andare tutti. E sono cosciente che il fatto che il documento è proposto da Veltroni ora venga tutto personalizzato in una lotta fra loro due. Non è così. Io nel Pd credo perché è composto da una pluralità di rapporti valoriali che possono produrre una sintesi politica adeguata. Direi che questo è l'ultimo richiamo al Pd perché si dia un "tono" programmatico. Qual è il problema di base, dunque?

Che nel Pd ci sono ancora troppi gruppi di potere autoreferenziali vicini ai vertici. E' così anche nel Pd trentino? Qui c'è stato un passo avanti. I 4 candidati alla segreteria si sono distribuiti i compiti operativi privilegiando la pluralità del sentire. Se Bersani vi mettesse alla porta state già pensando ad accasarvi nel terzo polo? Non credo che si forzerà la mano. Di sicuro non sarà la minoranza della minoranza assembleare del Pd a causare terremoti, né tantomeno - come ha detto qualcuno - a favorire addirittura Berlusconi. Terzo polo? Esiste un terzo polo? Io vedo solo "polini".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I senatori del Pd Claudio Molinari e Giorgio Tonini. Anche loro hanno firmato il manifesto «critico» proposto da Veltroni



I «DISSIDENTI»

Anche Tonini critica la conduzione di Bersani

TRENTO. Giorgio Tonini si conferma al fianco di Veltroni. Sono due i parlamentari "trentini" che hanno siglato il documento con cui Veltroni e altri 73 fra deputati e senatori criticano duramente la rotta scelta dal Pd a guida Bersani. Tonini non è mai stato tenero con il segretario nazionale, imputandogli un atteggiamento poco deciso nel dare una fisionomia al partito che invece dovrebbe maturare una strategia politica precisa per dare un'alternativa a Berlusconi nell'ipotesi di dover andare ad elezioni anche a breve termine.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO



FONDAZIONE BRUNO KESSLER



MUSEO TRIDENTINO DI SCIENZE NATURALI

la rete dei musei della scienza in Trentino - ITALIA



ISTITUTO ALINARI

la rete dei musei della scienza in Trentino - ITALIA



LA NOTTE dei RICERCATORI Trento

Eventi, incontri e racconti per conoscere da vicino il mondo della scienza

24 settembre 2010 www.notteoiricercatori.tn.it

La pernice è a rischio

La Lipu: «Non basta fermare la caccia»

TRENTO. La Lipu è soddisfatta della decisione del Comitato faunistico per la sospensione della caccia 2010 alla pernice bianca e alla coturnice. Ma non la ritiene sufficiente per salvaguardare le specie in difficoltà. «Alla sospensione della caccia - dice Sergio Merz, delegato Lipu - devono quindi necessariamente seguire altre misure di conservazione, comprese quelle di un uso intelligen-

te del territorio ed alla ricezione di norme comportamentali soprattutto per gli sport invernali, evitando aree di svernamento o zone di riproduzione. Forse non si potrà fare più nulla per salvare dall'estinzione la pernice bianca e la coturnice, ma credo che dobbiamo tentare, se c'è qualche probabilità di mantenere queste due specie ancora sulle nostre montagne».